



SCHEDA PROGETTO N. 1 (1996)

“PROGETTO DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI PADANI DEL FIUME TARO E DEI FONTANILI”

Temi chiave della progettazione

		Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema costiero				
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

SCHEDA PROGETTO N. 1 (1996)

“PROGETTO DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI PADANI DEL FIUME TARO E DEI FONTANILI”

Enti interessati: Regione Emilia-Romagna e Comuni di Parma, Trecasali, Fontevivo, Fontanellato, San Secondo Parmense.

Area di studio: la pianura parmense, delimitata a sud dalla Via Emilia e a nord dal limite amministrativo del Comune di S. Secondo Parmense, compreso l'ambito di pertinenza fluviale del fiume Taro, l'area dei fontanili (fra Viarolo e Baganzola) e le zone delle cave esaurite di S. Secondo Parmense.

Tema-chiave: tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse storico-culturale e naturalistico e attivazione di processi di fruizione

Obiettivi principali: valorizzazione paesaggistica degli spazi naturali, tutela di specie vegetali e animali rare o minacciate, di habitat di particolare interesse ecologico degradati o vulnerabili, attivazione di interventi di riequilibrio ecosistemico, individuazione di ampi momenti di fruizione pubblica del territorio.

Contenuti del progetto: approfondimento tematico al P.T.C.P., relativamente all'articolazione delle fasce di pertinenza fluviale, al recupero dell'ambiente fluviale e alla conservazione dei valori paesaggistici, storico-artistici e culturali ad esso connessi, nonché alla salvaguardia della risorsa idrica. Individuazione di azioni dirette e indirette relative a tre diversi ambiti territoriali individuati, per ognuno dei quali si intende definire, attraverso interventi settoriali, un quadro complessivo di riqualificazione per garantirne la fruizione.

Risultati ed effetti del progetto: il progetto ha individuato gli ambiti territoriali con particolari e qualificanti potenzialità naturalistiche, paesaggistiche e storiche, con particolare riferimento all'area di pertinenza dei “Fontanili”, alle zone di particolare valenza ambientale limitrofe al corso del Taro, alla struttura morfologica del paleoalveo dei “Tari Morti”, agli edifici sparsi ed ai manufatti in genere meritevoli di tutela o valorizzazione.

ABSTRACT

Il progetto si articola in due fasi: la prima è riferita essenzialmente alle analisi preliminari, all'individuazione degli ambiti territoriali che presentano emergenze significative, alla perimetrazione degli ecosistemi dei fontanili, alla definizione degli obiettivi generali da perseguire, alle analisi ambientali, territoriali e storico culturali. La seconda fase, consiste nell'effettuare proposte di ricostruzione paesaggistica ambientale, e territoriale, nonché di verifica di compatibilità con altri processi in atto; definisce, inoltre, la programmazione e la pianificazione degli interventi prioritari, le modalità di attuazione, gli indirizzi normativi e i programmi finanziari.

Per riqualificare aree che hanno subito forme di disgregazione della loro identità e potenzialità ambientale, è stato individuato un sistema territoriale costituito da tre ambiti denominati rispettivamente: ambito fluviale del Taro, ambito dei Fontanili e ambito dei Tari Morti.

L'ambito del fiume Taro, viene diviso in diversi tratti, sulla base dei fattori antropici rilevati, della differente conformazione dei territori golenali ed extragolenali ed in considerazione dello stato della pianificazione vigente, ambiti per i quali sono previsti interventi di miglioramento ambientale (quali ricostruzioni di boschi, siepi, alberature e rigenerazione di zone umide) e di fruizione dell'area fluviale.

Relativamente all'ambito dei Fontanili è stata prevista la riattivazione (dove possibile) e la conservazione delle medesime manifestazioni sorgentizie, oltre alla realizzazione di percorsi attrezzati per rendere fruibili i lembi caratteristici superstiti del paesaggio agrario. Approfondimenti successivi potranno essere realizzati al fine di incentivare l'agriturismo in alcuni ambiti caratteristici (zona delle ville suburbane, zona dei fontanili) e di favorire l'agricoltura ecologica anche con finalità di ripristino morfologico dell'assetto paesistico, in particolare nell'ambito dei Tari Morti con il ripristino di filari interponderali, siepi marginali e perimetrali ai corsi d'acqua.

In riferimento agli ambiti individuati, il progetto ha pertanto definito le metodologie applicative guida da seguire sia per il riassetto sia per il riuso degli ambienti e dei manufatti, le priorità d'intervento ed i soggetti attuatori.

Successivamente sono state individuati gli ambiti che per interesse naturalistico-vegetazionale potevano essere inseriti nella rete delle aree di "riequilibrio ecologico", come da obiettivi programmatici regionali, prevedendo per tali ambienti interventi di protezione, restauro, costruzione e/o ricostruzione di componenti ambientali rappresentative di una significativa diversità biologica.

La riqualificazione ambientale delle cave, delle discariche e delle aree "degradate" in genere ha costituito tema centrale e filo conduttore dell'intero lavoro, prevedendo, inoltre, la verifica della compatibilità fra usi e scelte progettuali.